

Lunedì la Giornata internazionale: gli appuntamenti in città

# “Violenza sulle donne, più denunce ma in famiglia ancora troppi silenzi”

di **Dario Del Porto**

«La sensibilità sta aumentando e anche le denunce. Ma sempre più spesso, quando parliamo con le vittime, ci rendiamo conto che gli episodi si trascinano da anni tra mille silenzi, anche nell'ambiente familiare», dice Nunzia Brancati, dirigente della Divisione anticrimine della questura di Napoli, la poliziotta al vertice del pool incaricato di ascoltare le donne che subiscono violenza. Lunedì, in occasione della giornata internazionale di mobilitazione sul tema, la città parteciperà con un fitto calendario di iniziative. Alle 10, al Maschio Angioino, il consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria. Su indicazione del ministero della Cultura, musei, parchi archeologici e luoghi della cultura statali si tingeranno di arancione. Dalle 9 a mezzogiorno il tram storico di Anm sosterrà in piazza Municipio, sui binari nei pressi del porto, per ospitare un punto di ascolto con un'operatrice specializzata dell'associazione Differenza Donna che gestisce il numero 1522. Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Napoli ha realizzato un cortometraggio con la voce di 17 componenti e il contributo dello scrittore Maurizio De Giovanni e dell'attrice Miriam Candurro (online anche su [napoli.repubblica.it](https://napoli.repubblica.it)) e distribuirà fiocchetti rossi a Palazzo di Giustizia. Alle 16, in piazza Mercato, si inaugura lo sportello di ascolto, consulenza e assistenza legale a supporto delle famiglie «Difesa, donne e minori» dell'associazione Assogioca.

**A un anno dal femminicidio di Giulia Cecchettin le denunce delle donne sono aumentate, dottoressa Brancati?**

«Registriamo un aumento virtuoso della sensibilità generale rispetto a condotte che in passato venivano, a torto, considerate come parte del costume ordinario delle relazioni affettive. Non mi riferisco alle aggressioni più gravi, ma ad esempio a quegli atteggiamenti di controllo soffocante dell'uomo verso la donna».

**Questa maggiore sensibilità si riflette anche sul numero delle vittime che si rivolgono all'autorità giudiziaria?**

«Nel primo semestre di quest'anno abbiamo rilevato un aumento delle denunce per atti persecutori e violenza sessuale. Sono in costante crescita anche le segnalazioni per violazione del provvedimento di allontanamento, in particolare laddove la vittima sia una donna».

**Anche per questi reati si sta abbassando l'età media degli autori?**

«Soprattutto per quanto riguarda gli atti persecutori e la diffusione di immagini stiamo notando un trend di relazioni violente che riguarda in molti casi fasce più giovani. Questo è dovuto principalmente all'uso della rete».

**Si spieghi.**

«Nei ragazzi assistiamo a una leggerezza nella condivisione di dati privati, durante una relazione di coppia oppure nell'ambito di un rapporto di amicizia intenso, che



**NUNZIA BRANCATI**  
QUESTURA  
DI NAPOLI

**La dirigente di polizia Nunzia Brancati: “Spesso gli episodi vanno avanti da anni. Tutti dobbiamo essere sentinelle”**

poi vengono utilizzati come strumento di minaccia. Una cattiva gestione della privacy nel mondo virtuale si riflette in comportamenti patologici che richiamano logiche provenienti da un'epoca remota, alla quale non apparteniamo, ma della quale evidentemente risentiamo ancora».

**Si riferisce al patriarcato?**

«Al di là delle parole, di sicuro esiste ancora una difficoltà nella gestione del rapporto in base ai ruoli e alle libertà rivendicate dalle donne nella loro autonomia personale».

**Come si convince una donna a denunciare le violenze?**

«La chiave è entrare in empatia e instaurare un rapporto di fiducia.



▲ **Protesta** Un cartellone contro la violenza sulle donne

Quasi mai le vittime arrivano con la convinzione di denunciare, ma esiste una rete di diversi soggetti istituzionali che permette di intercettare la violenza, a cominciare dagli ospedali».

**E quando arrivano in questura?**

«Il copione non è mai definito, ci si deve calare nelle storie che sono sempre diverse. Se non sono convinte di sporgere querela, le vittime vengono indirizzate al centro antiviolenza che fornisce loro supporto anche psicologico».

**Di tutte le storie che ha ascoltato, cosa l'ha colpita di più?**

«Mi sconcerta prendere atto che le violenze, in moltissimi casi, durano da anni. Tante persone lo sapevano, anche in famiglia, ma non hanno collaborato».

**Esiste dunque un'omertà familiare?**

«In certi ambienti è un'omertà che deriva dalla cultura camorristica. In altri contesti, esiste una sorta di ritegno dettato dalla volontà di non mettere in discussione l'equilibrio familiare».

**Ma è un errore.**

«Un grave errore. Tutti dobbiamo essere sentinelle, la legge lo prevede espressamente perché attribuisce al questore la possibilità di intervenire sulla base di una segnalazione non anonima. La logica di farsi gli affari proprio è sempre sbagliata. Nel contesto familiare è addirittura dannosa, perché anche i figli ne pagano il prezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia della consigliera regionale Muscarà

## “Tac addome e test cardiovascolari il 90% si rivolge ai centri privati”

Tac all'addome completo: 458 esami eseguiti nel 2023 nelle tre Asl di Napoli, a fronte di 8.692 nei centri privati accreditati. È una delle sproporzioni tra pubblico e privato che ha indotto la consigliera regionale Mari Muscarà a scrivere a Procura e Corte dei conti. Da due anni Muscarà ha chiesto alla Regione numeri precisi su esami diagnostici e visite in ospedali, Asl e centri privati. «Vengono fuori dati allarmanti - dichiara Muscarà - I malati campani che possono pagare di tasca loro non fanno più la fila: si rivolgono al privato. Quelli che non possono pagare, muoiono. Le liste di attesa sono liste per morte». A conti fatti il 90% si rivolge ai privati. Altro esempio evidenziato dalla consigliera ex 5 stelle: test cardiovascolari da sforzo con pedana mobile, 992 col servizio sanitario nazionale e 9.885 con il privato convenzionato. A spulciare le tabelle fornite dalla direzione Salute di Palazzo Santa Lucia si nota però che su molte altre prestazioni le stesse Asl hanno numeri performanti. Esempio: sempre su Tac addome con o senza mezzo di contrasto (1379 alla Asl I), ecografie all'addome (5.681 alla Asl I), colonoscopia

Dalle tabelle regionali emerge però che su altre prestazioni le Asl hanno numeri performanti



▲ **Esame**

Paziente sottoposto alla Tac

(2.883 alla Asl I), visite ortopediche (21.002 alla Asl I). Come mai? Muscarà insiste: «Ci sono ospedali che hanno numeri risibili di visite nel sistema pubblico e numeri elevati in intramoenia quando cioè il paziente paga per evitare la fila nella struttura pubblica. Da questi dati viene fuori che ci sono interi reparti che non

lavorano». La consigliera fa notare in un anno: «una Tac addome superiore all'ospedale dei Colli, 137 ecografie ginecologiche alla Federico II e 542 in intramoenia». Ma soprattutto c'è una data spartiacque: maggio 2023. Muscarà in quel periodo riceve i numeri dell'intramoenia relativi al 2022 e si accorge degli sforamenti in particolare agli ospedali Cardarelli e Moscati. La direzione regionale sospende le attività in intramoenia. E nel 2023 iniziano a risalire le prestazioni in quegli stessi ospedali offerte gratis. Vincenzo D'Anna, presidente di Federlab Campania, denuncia: «Il 70 per cento delle prestazioni sono erogate dai centri accreditati. Ma a causa dei tetti di spesa, ogni 10 del mese si bloccano esami e visite offerti dal pubblico. Attenzione: si contrattualizzano strutture che non hanno soglie minime di efficienza. Quando le prestazioni vengono eseguite senza criteri di qualità, la Corte dei conti ritiene ci sia danno erariale». Salvatore Ronghi, presidente di Sud Protagonista, attacca. «In città ci sono cinque pronto soccorso chiusi, così non va. De Luca la smetta di giocare sulla pelle dei cittadini». — **aleccio gemma**

**Il caso**

**Arrestato il 17enne ferito nella sparatoria di corso Umberto**



▲ **Rettilino** Il luogo dell'agguato

Un mese fa era rimasto ferito a un braccio, in corso Umberto, nel conflitto a fuoco tra bande di giovanissimi costato la vita al suo amico Raffaele Tufano, di 15 anni.

Qualche giorno dopo, a Repubblica, la madre aveva raccontato di aver denunciato «con dolore» il figlio per tentata estorsione nei suoi confronti con l'obiettivo di provare «a salvarlo», sottolineando di essersi sentita «abbandonata» dallo Stato. Il procedimento nei confronti del giovane, che ha 17 anni, nel frattempo è andato avanti, si è aggiunta anche un'ipotesi di maltrattamenti e nei confronti del ragazzo è stata emessa un'ordinanza di collocamento in comunità. Ma dopo un solo giorno, il 17enne è evaso. Poi si è costituito e adesso è rinchiuso nel carcere minorile di Nisida. Il missionario comboniano, padre Alex Zanotelli, si è detto pronto a prenderlo in carico per provare ad aiutarlo a cambiare vita.

**Poste italiane**

**Un francobollo per gli 800 anni della Federico II**



▲ **Poste** Francobollo della Federico II

Raffigura una prospettiva dello scalone della Minerva, simbolo dell'università Federico II, istituita il 5 giugno del 1224 dall'imperatore del Sacro romano impero, il francobollo celebrativo degli 800 anni dell'ateneo emesso da Poste italiane. In alto a destra, si staglia il logo dell'università. La tiratura è limitata: solo 250 mila esemplari. Si tratta di una emissione della serie tematica Eccellenze del sapere e del relativo annullo, realizzata dal ministero delle imprese e del made in Italy per celebrare tre atenei italiani: la Federico II e l'università di Firenze e quella di Trieste, entrambe nel centenario della fondazione. Sono state presentate anche le tre rispettive cartoline.

“Il contributo di questa antica università per la formazione dei giovani - ha detto il rettore Matteo Lorito - è parte integrante di un sistema universitario nazionale riconosciuto a livello globale”.